

<https://www.lantidiplomatico.it>
22 Gennaio 2026 09:00

Putin si pronuncia sulla questione della Groenlandia

Il Presidente russo Vladimir Putin si è pronunciato mercoledì sulla crescente tensione geopolitica attorno allo status della Groenlandia, un territorio autonomo del Regno di Danimarca, sollecitato dagli interessi strategici degli Stati Uniti. Nel corso di un incontro con i giornalisti, il leader del Cremlino ha delineato una posizione di apparente distacco, ma corredata da un significativo riferimento storico.

"La questione della Groenlandia e degli Stati Uniti non riguarda la Russia", ha dichiarato Putin, secondo quanto riportato dalle agenzie di stampa. Tuttavia, ha immediatamente aggiunto: "Ma abbiamo esperienza nella risoluzione di problemi simili con gli Stati Uniti". L'esperienza a cui allude è la vendita dell'Alaska da parte dell'Impero Russo agli Stati Uniti d'America, conclusa nel 1867.

Putin ha offerto un'analisi puramente economica della possibile transazione, distaccandosi dalle implicazioni politiche. Ha calcolato che, al tasso di cambio attuale, il prezzo pagato per l'Alaska ammonterebbe a circa 158 milioni di dollari. Osservando che la Groenlandia ha una superficie maggiore, ha stimato che il suo valore di mercato potrebbe aggirarsi "tra i 200 e i 250 milioni di dollari".

"Credo che gli Stati Uniti possano gestire questa cifra", ha concluso con tono asciutto.

Il Presidente russo ha anche espresso una valutazione sulla gestione danese dell'isola, affermando che la Danimarca "ha sempre trattato la Groenlandia con durezza, come se fosse una colonia". Ha tuttavia ribadito che tale questione "ovviamente non ci riguarda. Credo che lo risolveranno tra loro".

La Posizione Americana: Sicurezza e "Un Pezzo di Ghiaccio"

La dichiarazione di Putin giunge lo stesso giorno in cui l'ex Presidente degli Stati Uniti Donald Trump, intervenendo al Forum Economico Mondiale di Davos, ha rilanciato con forza l'interesse americano per l'acquisizione del territorio artico. Trump ha definito l'isola "un pezzo di

ghiaccio, molto freddo e mal posizionato", ma ha sostenuto che il suo controllo è essenziale "per la pace mondiale e la protezione mondiale". Ha pertanto chiesto l'avvio di "negoziati immediati" per la sua acquisizione, richiamandosi alla storia di espansione territoriale degli Stati Uniti.

L'amministrazione Trump sostiene da mesi la necessità per Washington di controllare la Groenlandia per ragioni di sicurezza strategica nella regione artica. Fonti vicine alla precedente amministrazione non hanno escluso, in passato, il ricorso a opzioni militari per assicurarsi l'isola, scatenando proteste formali da parte di Copenaghen.

In risposta alle pressioni e alle minacce statunitensi, diverse nazioni europee hanno recentemente dispiegato contingenti militari in Groenlandia per condurre esercitazioni congiunte. Questo dispiegamento è interpretato dagli analisti come un chiaro segnale di sostegno alla sovranità danese e di deterrenza verso qualsiasi mossa unilaterale.

La Groenlandia, membro autonomo del Regno di Danimarca, riveste un'importanza geopolitica cruciale per le sue risorse naturali e la sua posizione strategica nell'Artico, teatro di una competizione sempre più intensa tra potenze globali.